

# MARIA CRISTINA PIOVESANA DA TREVISO ARREDO 80 PAESI

**C'**è una dote comune a molti imprenditori, ed è l'adattabilità al contesto. Difendere un business vuole dire talvolta anche fare buon viso a cattivo gioco. In nome dell'interesse proprio e dell'azienda. Maria Cristina Piovesana non è tra questi.

Classe 1965, è presidente e amministratrice delegata di Alf group. L'azienda opera nel settore dell'arredamento, con profonde radici nell'area di Treviso. Piovesana si è spesa molto anche all'interno di Confindustria a diversi livelli. È stata presidente della territoriale di Treviso e tra i promotori dalla fusione con Padova. Primo passo per la nascita della potente Confindustria Veneto Est che oggi raggruppa Treviso, Padova, Venezia e Rovigo. Piovesana è stata poi vicepresidente di Confindustria nazionale nei primi due anni della presidenza Bonomi.

**La congiuntura di quest'ultimo scorcio di 2023 la preoccupa?**

«Alf group ha chiuso in utile il 2022 e così sarà anche per il 2023. L'anno scorso abbiamo superato i 100 milioni di euro di fatturato, un buon risultato dovuto anche alla spinta che il nostro settore ha ricevuto dal Covid. Le famiglie hanno capito quanto sia importante avere una casa vivibile e accogliente».

**E il 2023?**

«Il rallentamento è evidente, per il momento soprattutto sui mercati esteri. E il 60% del nostro fatturato deriva dall'export in 80 Paesi. Ci aspettiamo un calo del giro d'affari intorno al 15%. Ma sia chiaro, io lo considero ancora un risultato positivo. Non a caso il giro d'affari del 2023 sarà nelle nostre previsioni comunque superiore a quello del 2019, quindi pre-Covid».

**Su 100 imprese soltanto il 22% sono guidate da donne. Se consideriamo le imprese esportatrici si scende al 15%. Come è diventata presidente e ceo di Alf group?**

«Alf è nata nel 1951 e in origine era una cooperativa artigiana. Alf sta per "Artigiana legno Francenigo". Mio padre Oliviero iniziò giovanissimo a lavorare come operaio per la cooperativa, poi entrò anche suo fratello Eugenio. Nel 1961 rileva-

Già vicepresidente di Confindustria, con il suo gruppo Alf fattura intorno a 100 milioni. «Il mercato è in calo, ma chiudiamo in utile

Bisogna continuare a investire: anche nelle fasi di incertezza»

di RITA QUERZÈ



rono la società, mio padre all'epoca non aveva ancora 21 anni. Successivamente mio zio è uscito e il gruppo è rimasto al mio ramo familiare. Ho avuto un papà moderno, non ha mai fatto una questione di genere e ha dato sempre fiducia a noi figli. Con mio fratello è stato naturale dividerci i compiti in base alle attitudini: lui da sempre segue di più la produzione, io finanza e gestione. Fondamentale anche il contributo di mio marito. Oggi ab-

**«Se gli stipendi non sono adeguati cala la domanda interna. Non è buonismo, avere un sistema economico in buona salute è nell'interesse di tutti»**

biamo 350 dipendenti distribuiti su tre stabilimenti, a 15 chilometri l'uno dall'altro. Se tornasse mio papà, avremmo tante cose da raccontargli...».

**Gli uomini l'hanno supportata.**

«Non c'è dubbio. È stato solo grazie a mio marito, mio fratello e ai miei tanti collaboratori che ho potuto per esempio farmi carico dell'impresa e di ruoli associativi in Confindustria».

**In prospettiva ci sarà da gestire il passaggio del testimone.**

«Abbiamo due figli, Eleonora e Giovanni. Giovanni è entrato in azienda».

**Qual è la principale sfida per il suo settore?**

«Continuare a investire, in particolare sulla digitalizzazione e nella sostenibilità, nonostante le incertezze del momento».

**Il Salone del mobile è ancora impor-**



● Chi è

Maria Cristina Piovesana, classe 1965, è presidente e amministratrice delegata di Alf group, azienda veneta nel settore dell'arredamento. Ha ricoperto numerose cariche associative all'interno di Confindustria, dalla presidenza della territoriale di Treviso alla vicepresidenza nazionale

**tante per il made in Italy?**

«Lo è. Però credo che non si faccia abbastanza sistema. I prezzi che devono sostenere i nostri clienti che soggiornano a Milano sono troppo alti. Credo che bisognerebbe studiare insieme un modo per essere più accoglienti».

**La manovra del governo fa abbastanza per l'industria?**

«È una manovra cauta, siamo del resto un Paese con un debito molto alto e i debiti non vanno scaricati sui giovani. In questo contesto così pieno di vincoli per la finanza pubblica credo che bisognerebbe lavorare su misure che non hanno costo ma possono essere d'enorme impatto, come rendere la burocrazia più efficiente. Spero che si utilizzi in questo senso il Pnrr, è la nostra grande occasione. Oggi il problema è che le amministrazioni locali sono andate avanti ciascuna per la propria strada con sistemi digitali che non si parlano tra loro. E questo non va bene».

**Di recente ha sostenuto che il nostro Paese dovrebbe prendere in considerazione il salario minimo, almeno in settori come le pulizie o la vigilanza.**

«Sono laica, quello che conta è il risultato. È innegabile che in alcuni settori ci siano lavoratori pagati troppo poco. Se gli stipendi non sono adeguati cala la domanda interna. Si fanno meno figli. Non è buonismo, avere un sistema economico in buona salute è un interesse di tutti, a partire da noi imprenditori».

**Confindustria va verso il cambio del vertice. Come la immagina in futuro?**

«Penso serva un cambio di passo rispetto a un'organizzazione che rispecchia ancora troppo un'industria manifatturiera che non c'è più, quella del '900. Dobbiamo evolvere verso un nuovo modo di gestire le relazioni industriali. Immagino una Confindustria più coraggiosa, motore d'innovazione sociale».

**Innovare le relazioni industriali: come?**

«Rifondando il rapporto tra capitale e lavoro. Puntando su modelli più partecipativi, che coinvolgano i lavoratori. Va superato il Patto della fabbrica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORMARE PERSONE  
PER UN LAVORO  
MIGLIORE

FORMAZIONE  
FINANZIATA:

225 mln dal 2008

BENEFICIARI  
AVVISO 2/22:

Lavoratori dipendenti  
Lavoratori Cigs  
Lavoratori beneficiari  
Fondi Solidarietà Bilaterale

FORMAZIENDA SOSTIENE E FINANZIA  
LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE IMPRESE

WWW.FORMAZIENDA.COM



@form\_azienda  
Fondo Formazienda  
@fondoformazienda  
FONDO FORMAZIENDA

